

PRESIDENZA DELLA REGIONE

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE

OGGETTO: Seconda riunione della Cabina di Regia per le risorse idriche, ai sensi dell'articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2030, istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 981 del luglio 2025.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 16 APRILE 2026

In data 16 aprile 2026 si è svolta, sia in presenza che in modalità telematica (videoconferenza), la seconda riunione della Cabina di Regia per le risorse idriche tra i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli enti locali e dei vari portatori di interesse. La suddetta riunione ha la finalità di proseguire i lavori dell'organo collegiale per contribuire a un'efficace e omogenea attuazione sul territorio delle politiche, degli indirizzi e delle misure previsti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2030.

Sono presenti alla riunione:

Per l'Amministrazione regionale e gli Enti strumentali:

- Roberto Maddalena – Coordinatore del Dipartimento ambiente territorio, in qualità di Presidente della Cabina di Regia;
- Karen Bonora –Dipartimento ambiente territorio
- Sofia De Luca –Dipartimento ambiente territorio
- Fabrizio Savoye - Coordinatore del Dipartimento agricoltura e risorse naturali;
- Igor Rubbo - Direttore dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Valle d'Aosta.

Per i portatori di interesse e le rappresentanze territoriali:

- Stefano Anglesio - Presidente del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano (BIM);
- Wanda Chapellu – in rappresentanza del Consiglio permanente degli enti locali (CPEL);
- André Aillon – per il Consorzio Regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta;
- Marino Dénarier e Robert Vicquéry in rappresentanza della Fédération des Coopératives Valdôtaines e dei Consorzi di miglioramento fondiario;
- Rosetta Bertolin, Paolo Gino e Ernesto Pison designati delle associazioni ambientaliste valdostane;
- Stefano Juglair e Mathias Voulaz delle associazioni e cooperative di produzione di energia idroelettrica.

Si dà atto che la riunione inizia alle ore 09:30.

La seduta si apre con l'intervento di Roberto Maddalena, il quale, in via preliminare, affronta la questione metodologica relativa alla partecipazione ai lavori di uditori ed esperti non formalmente designati come membri della Cabina di Regia (nello specifico, collaboratori per il comparto idroelettrico e rappresentante dell'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE). Il Presidente, pur autorizzando in via eccezionale la loro permanenza come uditori per la seduta odierna, stabilisce che, per le future convocazioni, ogni richiesta di partecipazione di soggetti esterni dovrà essere comunicata all'Amministrazione con congruo anticipo e adeguatamente motivata, al fine di garantire il corretto svolgimento dei lavori.

Il signor Vicquéry (in rappresentanza dei Consorzi di miglioramento fondiario) esprime perplessità su tale apertura, evidenziando il rischio di creare un precedente difficilmente gestibile per le future sedute e segnalando che per il mondo agricolo è stato necessario effettuare una forte selezione dei relativi rappresentanti estromettendo dalla partecipazione alla Cabina di Regia tutta una serie di potenziali rappresentanti di differenti istanze provenienti da tale comparto.

Esaurita la fase preliminare, si passa alla trattazione dell'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Presidente sottopone all'approvazione il verbale della seduta di insediamento del 10 marzo 2026. Non essendovi osservazioni o richieste di emendamento da parte dei presenti, il verbale viene approvato all'unanimità.

2a. Interventi in aree glaciali e periglaciali

Il Presidente introduce il tema, evidenziando l'urgenza di disciplinare le trasformazioni in questi ambienti fragili, resi ancor più vulnerabili dai cambiamenti climatici in atto.

La signora **Rosetta Bertolin** rimarca l'assoluta necessità di vietare manifestazioni impattanti (come i recenti eventi di Coppa del Mondo di sci alpino) da svolgersi sui ghiacciai, sottolineando i danni derivanti sia dalla movimentazione meccanica degli accumuli di neve e di ghiaccio sia dall'abbandono di rifiuti, con conseguenze dirette sulla qualità delle riserve idriche, che risultano strategiche per la comunità.

Il signor **Paolo Gino** propone di invitare il Prof. Robert Louvin, professore di diritto pubblico comparato ed esperto giuridico nella materia del diritto delle acque, per un approfondimento sulle norme riguardanti i ghiacciai e sulla proposta di attribuire "personalità giuridica" a questi ultimi. Maddalena ritiene la suggestione molto interessante, ma suggerisce di demandarla a eventi divulgativi di respiro regionale più ampio, per preservare la natura strettamente tecnico-consulativa della Cabina di Regia.

Il signor **Ernesto Pison** solleva la problematica dell'inquinamento da PFAS e microplastiche nei laghi d'alta quota e chiede se siano già state effettuate analisi chimiche in tal senso anche sui ghiacciai.

La signora **Wanda Chapellu** interviene per richiedere che, in vista delle future riunioni, vengano inviati preventivamente, non solo gli ordini del giorno, ma anche quadri normativi di riferimento e documenti di analisi sintetici sui temi da trattare. Ciò al fine di consentire ai delegati di confrontarsi adeguatamente all'interno del CELVA. Maddalena accoglie la proposta, impegnandosi a trasmettere la documentazione preparatoria con un preavviso maggiore rispetto a quanto avvenuto per la seduta odierna, fortemente condizionata dalla fase di profonda riorganizzazione interna dell'Amministrazione regionale.

Igor Rubbo fornisce una disamina tecnica sull'evoluzione delle risorse idriche in quota, evidenziando un progressivo anticipo della fase di "morbida" nei primi mesi dell'anno e una preoccupante carenza di disponibilità idrica nei mesi di agosto e settembre. Sottolinea peraltro come la corretta manutenzione delle aree sommitali da parte delle società degli impianti a fune, attraverso il compattamento del manto nevoso, contribuisca alla resilienza dei territori, garantendo un rilascio idrico prolungato a beneficio delle attività pastorali e irrigue di valle. Rubbo evidenzia inoltre l'eterogeneità del comportamento delle diverse vallate: se le zone di Gressoney e Ayas hanno mostrato maggiore sofferenza negli ultimi anni, aree come Saint-Rhémy-en-Bosses e Vétan, prive di apporto glaciale, risultano endemicamente più esposte al rischio idrico. In merito ai fattori inquinanti (PFAS e microplastiche), chiarisce che la ricerca scientifica attribuisce il loro rilevamento in alta quota a fenomeni di avvezione e trasporto atmosferico a lungo raggio, piuttosto che a sorgenti di pressione antropica locale, invitando pertanto alla cautela nelle valutazioni di attribuzione di eventuali responsabilità alle comunità montane. Evidenzia inoltre che per quanto attiene alle aree glaciali e periglaciali, i principali temi di interesse per l'adattamento al cambiamento climatico, non sono tanto le pressioni antropiche locali, quanto la prevenzione dei fenomeni di dissesto e la conservazione delle risorse idriche in alta quota.

2b. Interventi in alveo e asportazione di materiali inerti

Maddalena illustra la complessa necessità di bilanciare il mantenimento della funzionalità idraulica degli alvei con la stabilità morfologica delle sponde e il contrasto all'approfondimento della linea di *talweg*. Ricorda che la normativa nazionale ha da tempo escluso la possibilità di effettuare attività di cava in alveo proprio per evitare la spoliatura dei sedimenti e il conseguente impatto sul ripascimento delle coste adriatiche. Specifica che le vigenti direttive dell'Autorità di bacino del fiume Po si focalizzano sugli interventi che prevedono l'asportazione di materiali inerti dai corsi d'acqua per volumi superiori ai 20.000 metri cubi; la Regione Valle d'Aosta invece opera su una scala dimensionale decisamente inferiore, limitando le autorizzazioni a due sole fattispecie: il ripristino della funzionalità idraulica delle sezioni di deflusso, in tratti di corso d'acqua specificatamente individuati dall'Amministrazione per garantire idonee condizioni di sicurezza e la pulizia delle opere di presa, principalmente idroelettriche o irrigue, dai sedimenti che ne ostacolano la piena funzionalità. Maddalena evidenzia che, in ragione al valore commerciale degli inerti asportati dagli alvei, la Regione ritiene opportuno realizzare gli interventi di che trattasi ricorrendo all'istituto della concessione in favore di soggetti privati, i quali realizzano i lavori a fronte della corresponsione di un canone proporzionato al quantitativo di materiale estratto. Tuttavia le vigenti procedure necessitano di un loro aggiornamento soprattutto per definire una programmazione periodica e per evitare sovrasfruttamenti o un'eccessiva frequenza di interventi nei medesimi tratti fluviali.

Il signor **Vicquéry** rileva l'urgenza di effettuare un censimento delle situazioni di accumulo nelle differenti aste torrentizie (citando le criticità in Val d'Ayas e nella Valle del Lys), dove l'accumulo di inerti e la proliferazione di vegetazione in alveo aumentano sensibilmente il rischio di esondazioni a danno dei centri abitati. Maddalena chiarisce che, pur non esistendo un censimento generale per il rischio inerti, l'Amministrazione regionale sta lavorando a specifici piani selvicolturali per la gestione della vegetazione perifluviale.

I signori **Pison e Bertolin** evidenziano, di contro, i gravi impatti ecologici delle disalveazioni e delle modifiche d'alveo, che compromettono la continuità longitudinale, la biodiversità e le attività di pesca sportiva. Auspicano un approccio che restituisca spazio ai fiumi, riducendo le arginature artificiali ove possibile.

Il signor **Pison** richiede inoltre di conoscere se la Regione abbia mai provveduto all'elaborazione di piani e/o programmi in materia di gestione dei sedimenti negli alvei dei corsi d'acqua, anche con quanto previsto dalle disposizioni adottate dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Il signor **Juglair** (della CVA S.p.A.) conferma che, per quanto concerne le opere di derivazione idroelettrica, le asportazioni sono già puntualmente normate da specifici Piani di gestione dei sedimenti, che hanno razionalizzato e ridotto la frequenza degli interventi.

Maddalena specifica che la Regione non ha mai provveduto ad adottare specifici programmi di gestione dei sedimenti in considerazione del fatto che gli interventi autorizzati sono episodici e legati al ripristino delle condizioni di sicurezza legati al deflusso delle acque.

Il signor **Aillon** (Consorzio Pesca) rimarca l'importanza di utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica adeguate (es. piantumazione di salici anziché pioppi) per non aggravare il rischio idraulico. Si impegna a trasmettere una nota scritta di sintesi per condividere le istanze del Consorzio con tutto il tavolo.

In chiusura di seduta, **Maddalena** riferisce in merito all'avanzamento di un progetto europeo LIFE, condotto in sinergia con il Consorzio Pesca, finalizzato alla riqualificazione ecologica della Dora Baltea. Nello specifico, l'intervento interessa il tratto compreso tra la traversa di Aymavilles (a servizio della centrale idroelettrica di Quart) e il confine con le zone umide di Les Îles e ha già comportato la rimozione o la modifica funzionale di sette manufatti trasversali di stabilizzazione del fondo alveo, con l'obiettivo di ripristinare la continuità longitudinale del corso d'acqua. Il Presidente informa inoltre che l'Amministrazione regionale è attualmente impegnata nella fase di candidatura per un nuovo progetto europeo volto a intercettare ulteriori finanziamenti per estendere tali azioni di ripristino morfologico, includendo anche l'individuazione e la salvaguardia mirata della vegetazione ripariale.

Calendarizzazione della seduta successiva

In considerazione degli impegni legati alla riorganizzazione regionale, il Presidente propone di fissare la prossima seduta per il mese di giugno. Dopo un breve confronto sulle disponibilità dei presenti, la riunione viene calendarizzata per il giorno **lunedì 22 giugno 2026 alle ore 09:30**. L'ordine del giorno

verterà sui temi già previsti e non trattati odiernamente: i bacini di accumulo in quota e il deflusso ecologico. I documenti preparatori verranno inviati con debito preavviso.

La riunione si conclude alle ore 12:00.

Il Coordinatore del Dipartimento ambiente e territorio in qualità di Presidente della Cabina di Regia

Ing. Roberto MADDALENA (Documento firmato digitalmente)